

*Quaresima dell'anno A:
fiori per una catechesi battesimale*



Is 43,18: 19-21

« Così parla il Signore: ecco, faccio una cosa nuova: proprio ora germoglia, non ve ne accorgete? Aprirò anche nel deserto una strada, immetterò fiumi nella steppa. Mi glorificheranno le bestie selvatiche, sciacalli e struzzi, perché avrò fornito acqua al deserto, fiumi alla steppa, per dissetare il mio popolo, il mio eletto. Il popolo che io ho plasmato per me celebrerà le mie lodi. »

Il progetto:

Le letture quaresimali dell'anno A sono una grande catechesi battesimale, perché sono riprese da quelle che nella tradizione antica accompagnavano i catecumeni verso la celebrazione dei sacramenti dell'Iniziazione Cristiana nella Veglia di Pasqua.

Anche oggi la Chiesa vive la gioia di accompagnare ogni anno dei catecumeni adulti al Battesimo e come allora, la quaresima è il tempo privilegiato di preparazione intensa e profonda all'incontro con Cristo nel suo mistero di salvezza.

Le comunità che accompagnano un catecumeno vivranno in modo speciale la 3°, 4° e 5° domenica, con la celebrazione degli "scrutini", ma anche tutte le altre assemblee domenicali saranno chiamate a vivere nei segni dell'acqua, della luce e della vita, quelle tre domeniche, segnate dai vangeli di Gv che narrano rispettivamente dell'incontro di Gesù con la Samaritana, con il cieco, con Lazzaro.

La realizzazione:

La composizione richiama visivamente questo cammino: i tre alti vasi di vetro sono un chiaro richiamo alla Trinità nel cui nome i cristiani sono battezzati; essi contengono al loro interno un po' di sabbia bianca per esprimere quella sete, la nostra, che le cose da sole non riescono a placare. Soltanto a Pasqua la sabbia lascerà posto all'acqua, segno del *"dono di Dio, dell'acqua che zampilla per la vita eterna"* (cf Gv 4,10-14).

Accanto ai vasi, qualche pietra spaccata a vivo completa l'immagine del deserto accentuandone il senso di asprezza.

Il lungo tronco di vite, quasi un "tau", allunga il nostro sguardo sulla passione, e porta il nostro pensiero al dono che Gesù volle fare di sé sulla croce, rendendolo perenne nell' Eucaristia.

I fiori, pochi, trovano posto accanto ai vasi che devono restare spogli per trasmettere il loro messaggio senza equivoci: saranno composizioni sobrie da variare di settimana in settimana a seconda dei testi. Un segno di vita posto accanto alla sabbia e alle pietre perché non ci dimentichiamo che la Quaresima ha

senso unicamente in rapporto alla Pasqua, come questa a sua volta non di esaurisce nella Domenica di Risurrezione, ma si estende fino all'Ascensione e a Pentecoste.



Alcuni suggerimenti:

® per la celebrazione del Mercoledì delle Ceneri può essere sufficiente il solo tronco di vite, ai piedi del quale posare una composizione che salga in verticale, sobria il più possibile, realizzata ad es. con iris blu. Accanto, poseremo i sassi.

® I testi della I dom. ci portano a percorrere con Gesù la via del deserto, affrontando con lui le tentazioni che, se superate, convertiranno il nostro cuore. Lasciando gli iris al loro posto, aggiungeremo i vasi di vetro in una posizione visibile, meglio se sui gradini.

© La II dom. ci propone il racconto della Trasfigurazione. Un piccolo cespuglio di calle parte da terra e si innalza tra gli steli dritti e rigidi della ginestra o dell'erica o del mirtillo.

© La III dom. saranno alcune piantine di papiro (*) a parlare di acqua (Gv 4,5-42), oppure una o due piccole palme disposte accanto alle pietre. Meglio evitare, invece, di aggiungere altri segni quali anfore, ecc.

© "Rallegrati Gerusalemme" è l'invito che ci giunge dalla colletta della IV settimana. Ricordiamoci di aggiungere una luce (Gv 9,1-41) accanto alla nostra composizione di fiori rosa.

© Anche se la V dom. porta già un annuncio della Pasqua, non è ancora il momento di utilizzare fiori bianchi, che riserveremo per il Giovedì Santo e per il giorno di Pasqua.





(*) In questo periodo dell'anno è difficile reperire le piantine di papiro, anche se alcuni vivai ne sono provvisti. Si trovano più facilmente piantine di *Cyperus Brevivolius*, dalle foglie molto simili, come si può vedere dalla foto.

Se lo si ritiene opportuno, la proposta potrà rimanere pressochè invariata anche per la **Settimana Santa**, con l'avvertenza di variare il colore dei fiori secondo le indicazioni della liturgia: rosso per la Domenica delle Palme e il Venerdì Santo e bianco il Giovedì Santo.

La forma delle diverse composizioni rimarrà quella a cespuglio, e lo stile sarà il più naturale possibile.

A Pasqua lasceremo i vasi di vetro in primo piano e ben visibili, dopo aver sostituito la sabbia con dell'acqua, mentre una composizione di rami di pesco (o di ciliegio ornamentale, o di forsythia gialla), salirà a fiorire il tronco a forma di croce.

Non dimentichiamo che il segno più importante a Pasqua è il cero, che onoreremo con fiori bianchi o gialli.

Daniela Canardi